

Policlinico *Inaugurato lo spazio assistenziale da Intesa Sanpaolo*

La bellezza di un asilo nido per i bambini lungodegenti

di **Enrico Filotico**

Aperto nel dicembre scorso, è stato inaugurato ieri mattina al Policlinico di Bari l'asilo nido (foto Sasanelli) per i piccoli pazienti da zero a tre anni affetti da gravi patologie onco-ematologiche e costretti a

lunghi periodi di ricovero per le cure. Il servizio di assistenza, affidato alla cooperativa Zorba, è stato voluto e finanziato da Intesa Sanpaolo. a pagina 9



«Così aiutiamo i piccoli pazienti» Un asilo nido dentro il Policlinico

Bari, l'iniziativa finanziata da Intesa Sanpaolo a favore dei bambini fino a tre anni

BARI È stato inaugurato all'interno del Policlinico di Bari l'asilo nido dedicato ai bambini lungodegenti sotto i tre anni affetti da gravi patologie onco-ematologiche. L'iniziativa nasce dal lavoro dell'ospedale universitario in collaborazione con Intesa Sanpaolo, banca fautrice di un progetto di grande spessore sociale e solidale. L'istituto è leader mondiale nel comparto degli investimenti per il sociale, l'inaugurazione barese non rappresenta un unicum. Prima la sperimentazione aveva interessato Torino, Napoli e Monza, Genova, Bologna e Padova. Ora l'arrivo in Puglia.

Il «Programma educativo Intesa Sanpaolo per bambini lungodegenti», curato da Elisa Zambito Marsala (respon-

sabile Valorizzazione del sociale e dei rapporti con le università), è un progetto dedicato ai piccoli pazienti. È in questo spirito che sono cominciati gli investimenti per garantire gratuitamente i servizi nido a bambini ricoverati presso i reparti di Oncoematologia di ospedali di eccellenza. L'obiettivo del servizio nido, primo nel suo genere a Bari, è aiutare i più piccoli a superare l'isolamento sociale e psicologico derivanti dalla malattia, dalle pesanti cure e dalla lungodegenza, favorendone lo sviluppo cognitivo e affettivo attraverso programmi adeguati seguiti da educatori qualificati. «Il programma - ha detto Elisa Zambito Marsala nel corso della presentazione di ieri mattina al

Policlinico - intende offrire un supporto concreto alle famiglie per facilitare l'adeguamento alla nuova organizzazione di vita e la convivenza con la malattia». «Ringrazio Intesa Sanpaolo e tutta la struttura che si è messa in azione per dare vita a questo tipo di sostegno per i più piccoli con patologie già molto importanti» ha commentato



Peso: 1-14%, 9-30%



a sua volta Rosa Barone, assessora regionale al welfare. Al battesimo del nido finanziato da Intesa Sanpaolo dentro il Policlinico sono intervenuti Alberto Pedrolì, direttore dell'area Puglia-Basilicata-Molise della banca, che non ha mancato di rimarcare l'impegno sempre più intenso di Intesa Sanpaolo nel sociale; Gianluca Capochiani, direttore amministrativo del Policlinico, il quale ha sottolineato l'importanza del progetto; Rosa Porfido, direttrice sanitaria del Policlinico; Nicola Santoro, direttore del reparto di on-

coematologia pediatrica del Policlinico, sintetico ma efficace nel sottolineare i progressi compiuti dai bambini non solo nella riduzione del gap educativo ma anche nel decorso della malattia; Anna Maria Ricciotti, presidente della cooperativa sociale Zorba alla quale è stato affidato il compito di gestire il nido. Nel corso di due panel - intervallati anche dall'intervento di Francesca Bottalico, assessora alla città inclusiva e solidale del Comune di Bari - hanno preso la parola da remoto anche Franca Fagioli, direttrice

di Oncoematologia pediatrica del Regina Margherita di Torino; Aldo Fortunati, direttore dell'area Infanzia dell'istituto Degl'Innocenti di Firenze; Marco Rossi Doria, presidente dell'impresa sociale **Con i Bambini**; e Flaviano Zandonai, sociologo e manager del settore non profit.

Enrico Filotico

La scheda

- Un asilo nido per i piccoli pazienti del reparto di Pediatria a indirizzo oncoematologico del Policlinico di Bari è stato inaugurato ieri da Intesa Sanpaolo

- Il servizio educativo è stato affidato alla cooperativa sociale Zorba aderente al Consorzio PAN - Servizi per l'infanzia

- Lo scopo del nido, dove opereranno educatori specializzati, è di evitare che con la lungodegenza questo processo si interrompa causando nei bambini isolamento sociale e psicologico.



Elisa Zambito Marsala e Gianluca Capochiani al taglio del nastro



Peso:1-14%,9-30%